

Mozione n. 511

presentata in data 4 novembre 2024

a iniziativa del Consigliere Latini

Diniego di inchiesta pubblica richiesta dalla Regione Marche in relazione all'impianto eolico denominato "Monte Miesola" nel territorio dei comuni di Sassoferrato e Fabriano

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- Con Deliberazione Amministrativa n. 70 del 21.05.2024, il Consiglio Regionale delle Marche, accogliendo le istanze formulate dai Comuni di Sassoferrato, Fabriano e dall'Unione Montana dell'Esino Frasassi, ha formalizzato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'istituzione di un'inchiesta pubblica, a norma di quanto previsto dall'art. 24 bis del D.Lgs 152/2006, riguardante il progetto di realizzazione del Parco Eolico "Monte Miesola" localizzato nei comuni di Fabriano e Sassoferrato;

- L'inchiesta pubblica è una fase fondamentale del processo di elaborazione delle norme. Durante questa fase, il progetto elaborato e approvato dall'organo tecnico competente viene messo a disposizione di tutti gli operatori al fine di raccogliere i commenti e ottenere il consenso più allargato possibile;

- In data 27.09.2024, i Comuni interessati hanno ricevuto comunicazione del diniego del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, motivato con le seguenti considerazioni:

"a) l'inchiesta pubblica prevista dal codice dell'ambiente ha natura alternativa al procedimento di pubblicazione e presentazione in forma scritta delle osservazioni al progetto pubblicato;

b) la richiesta della Regione Marche è pervenuta successivamente alla consultazione pubblica nell'ambito della quale sono pervenute n. 33 osservazioni che saranno considerate dalla Commissione tecnica PNIEC-PNRR in fase istruttoria;

c) poiché il D.L. 76/2020 ha introdotto una serie di misure di semplificazione finalizzate a dare impulso ai progetti di green economy con compressione dei tempi procedurali, l'indizione dell'inchiesta pubblica comporterebbe un disallineamento con i termini di legge soggiungendo che *"...anche alla luce della tipologia e dimensione dell'opera di che trattasi, si ritiene non sussistano le condizioni per farsi luogo all'inchiesta pubblica."*

Considerato che

- il terzo comma del citato articolo 24bis del D.Lgs. 152/2006 dispone il decorso del termine di presentazione dell'istanza (quaranta giorni) di inchiesta pubblica dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito della domanda di VIA e degli elaborati progettuali, presupponendo (e non escludendo) la possibilità per il pubblico di visionare gli elaborati progettuali e presentare - anche in funzione dell'inchiesta pubblica - osservazioni

- sempre il terzo comma del predetto art. 24bis dispone che la richiesta di inchiesta pubblica debba motivare "specificamente in ordine ai potenziali impatti ambientali" presupponendo (e non escludendo) la pubblicazione degli atti progettuali e delle osservazioni da parte del pubblico;

- il comma 7 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 espressamente impone la pubblicazione di tutti gli atti del procedimento compresi le osservazioni e i risultati delle consultazioni svolte e che la pubblicazione delle osservazioni è obbligatoria da parte dell'Autorità procedente e non è alternativa allo svolgimento dell'inchiesta pubblica;

Considerato inoltre che

- il fatto che l'istanza di inchiesta pubblica da parte della Regione Marche sia "pervenuta" dopo la conclusione della fase di consultazione pubblica risulta, sotto tale profilo, assolutamente inconferente in quanto la riduzione dei termini (da 60 a 30 giorni) si applica solo al tempo di presentazione delle osservazioni e non a quello per la presentazione dell'istanza di inchiesta pubblica;
- l'espletamento della fase di inchiesta pubblica avrebbe consentito di meglio valorizzare, anche ai fini di una maggiore efficacia della trattazione istruttoria, i temi di impatto già fissati nelle osservazioni integrandoli comunque con gli apporti che sarebbero sopravvenuti nella successiva fase di inchiesta pubblica;

Ritenuto che

- lo svolgimento dell'inchiesta pubblica consentirebbe sia di acquisire ulteriori apporti collaborativi che di approfondire i temi già fissati nelle osservazioni presentate anche allo scopo di consentire all'Autorità procedente di avere migliore possibilità di apprezzamento della misura e delle dimensioni degli impatti ambientali correlati al particolare quadro paesaggistico/ambientale del territorio e delle comunità ivi insediate;
- La tempestività e l'importanza di una tale consultazione sono fondamentali per garantire una valutazione completa del progetto;

Considerato infine che

- È essenziale che la Regione Marche intervenga per garantire a tutti i cittadini la possibilità di partecipare attivamente al processo decisionale;

Per tutto quanto sopra esposto

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

- 1) a promuovere le necessarie azioni nei confronti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la revoca del provvedimento di diniego e la conseguenziale convocazione dell'inchiesta pubblica a norma di quanto previsto dall'art. 24 bis del D.Lgs 152/2006.
- 2) ad impugnare dinnanzi alla Giurisdizione Amministrativa o, in via alternativa, Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica il provvedimento reiettivo in oggetto emarginato, anche in funzione di ottenere l'indizione della Inchiesta Pubblica per la fase di consultazione relativa alla Valutazione Impatto Ambientale del progetto in oggetto emarginato.